



Il Consorzio di Recupero del Vetro è stato costituito dai produttori di vetro da imballaggio nel 1997 a seguito del Decreto legislativo 22/97, poi integrato con il Decreto legislativo 152/06, chiamato anche Testo Unico Ambientale che ha recepito la Direttiva europea 94/62.

La missione di CoReVe è la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro e l'incentivazione del riciclaggio del rottame così ottenuto. Ha personalità giuridica di diritto privato senza scopi di lucro ed è tenuto a garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria. Aderisce al Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI).

Il Consorzio ogni anno fa il punto sullo stato di avanzamento della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia e redige un programma pluriennale di obiettivi per la prevenzione della produzione di essi. Questa brochure riporta in maniera sintetica questi dati.

Uno degli strumenti che CoReVe ha per perseguire la sua missione è il convenzionamento dei Comuni, o dei loro delegati, ed il riconoscimento ad essi, in maniera diretta o indiretta, di un corrispettivo a fronte dei maggiori oneri della raccolta differenziata rispetto a quella indifferenziata, modulato sulla base della riciclabilità dei rifiuti consegnati. La riciclabilità, chiamata anche qualità del rifiuto differenziato, dipende dall'efficacia del sistema organizzativo e della logistica che il Comune, o il suo delegato, sceglie per effettuare la raccolta differenziata stessa. L'entità dei corrispettivi e la loro modulazione è concordata ogni cinque anni con ANCI.

La capacità di CoReVe di erogare i corrispettivi ai Comuni è finanziata dal contributo ambientale (CAC), versato dai consorziati al CoReVe per il tramite e con il controllo del CONAI, che ha anche l'autorità di fissarne l'entità.

Altra fonte di finanziamento sono i proventi derivanti dalla cessione, tramite aste, dei rifiuti di imballaggi ritirati.

Un'altra importante attività di CoReVe per realizzare la sua missione sono le azioni di promozione e di comunicazione rivolte al cittadino e alle istituzioni locali, attuate con gli obiettivi di aumentare la quantità dei rifiuti di imballaggi in vetro intercettati in maniera separata e di ottenere la massima riciclabilità del materiale raccolto. Idealmente infatti si dovrebbe azzerare l'inquinamento dei rifiuti di imballaggio dei contenitori in vetro da parte di materiali impropri, per scartare i quali le macchine di selezione rigettano inevitabilmente anche frazioni di rottame di vetro che sarebbero perfettamente riciclabili.

Nel 2013 il vetro da imballaggio riciclato è stato pari al 72,9% di quanto immesso al consumo nel nostro paese e i contributi erogati sono stati 46,5 milioni di euro, pari al 94% dei ricavi del consorzio.

Nel 2014 ci proponiamo di promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti di contenitori da imballaggio in vetro nel Sud, dove gli ultimi dati indicano che si sono raccolti mediamente 17,8 kg/ab contro il 28,9 kg/ab a livello nazionale, e di migliorare a livello nazionale la qualità di quanto raccolto.

Franco Grisan,  
Presidente



## Un'origine lontana

La scoperta del vetro probabilmente avvenne in Siria, nel terzo millennio a.C., ma molte altre civiltà del passato hanno dato il loro contributo allo sviluppo delle lavorazioni di questo straordinario materiale.

Il ritrovamento nel 1987 al largo di Grado della Julia Felix, nave romana affondata 18 secoli fa con a bordo, fra le altre merci, anche anfore con frammenti di vetro, ha permesso di avere le prove che a quell'epoca gli oggetti di vetro venivano realizzati usando rottame.

In Italia il primo documento affidabile sulla produzione di vetro fu scritto a Venezia nel 982. Esso riferisce di una cerimonia ufficiale nella chiesa di San Giorgio alla quale partecipò Domenico "Fioler", produttore di "fiOLE", cioè di contenitori in vetro. Con l'editto dogale promulgato dal Doge Tiepolo nel 1291 l'isola di Murano fu dichiarata vera e propria area industriale e divenne ben presto anche la capitale della produzione vetraria mondiale. Aveva inizio una storia fatta di vetro, fuoco e artigiani straordinari che renderanno l'arte vetraria italiana famosa in tutto il mondo.



## L'amico vetro

Ci sono vari tipi di vetro: il sodico-calcico utilizzato per imballaggi, il boro-silicato che resiste alle alte temperature con il quale si fanno gli oggetti in pirex, e il cristallo che contiene fino a quasi un terzo in peso di piombo.

La miscela che, per effetto della temperatura, diventerà un imballaggio in vetro, è prevalentemente formata da sabbia silicea di cava e da soda, ai quali sono aggiunti vari carbonati con azione stabilizzante, affinante e fondente. Al posto della miscela può essere utilizzato il rottame di vetro sodico-calcico degli imballaggi: in effetti le vetrerie lo usano anno dopo anno in percentuali sempre più elevate, che potrebbero arrivare fino alla totale sostituzione della miscela stessa.

Il vetro è l'unico materiale esistente che unisce alla riciclabilità senza limite una perfetta trasparenza e conservabilità dei cibi. Con il percorso di riciclo, il vetro torna a "vivere" in nuovi contenitori pronti per essere utilizzati dai produttori di vino, birra, liquori, bibite, succhi, olio, aceto, passate, sughi, sottoli e sottaceti, baby-food, marmellate, miele ed anche acqua e latte, ... rientrando nelle nostre case con la spesa di tutti i giorni.







## Le vetrerie e il riciclo

In Italia esistono 33 impianti di produzione di “vetro cavo”, cioè di imballaggi in vetro. Sono strutture con un elevato contenuto tecnologico che ogni anno riciclano il rottame di vetro da imballaggio pronto al forno, chiamato più propriamente vetro MPS (materia prima seconda), selezionato e preparato da 20 impianti di trattamento dove affluiscono i rifiuti di imballaggi in vetro conferiti mediante raccolta differenziata.

Attualmente i forni che producono vetro verde, prevalentemente utilizzato per fare bottiglie per vino, birra e olio, trasformano una miscela composta da oltre il 90% di vetro recuperato. In mancanza di raccolta differenziata per colore, gli stabilimenti di trasformazione hanno cominciato ad avvalersi di una nuova tecnologia, che permette di separare le frazioni di colore scuro da quelle chiare. Ciò consente di produrre anche i contenitori in vetro chiaro con rottame riciclato.

Dopo un iniziale percorso di pulizia e selezione in idonei impianti di recupero e trattamento, il rottame proveniente dalla raccolta differenziata diventa MPS ed inizia il suo percorso verso la trasformazione in un nuovo contenitore in vetro. Il processo prevede una prima fase di fusione della miscela di materie prime e rottame di vetro a circa 1.500° C, seguita dall'affinamento, volto a eliminare le bolle gassose che impediscono la perfetta omogeneizzazione della massa. Uscito dal forno, il vetro arriva tramite un canale alla macchina di formatura, dove entra sotto forma di “goccia” e viene modellato secondo progetto.

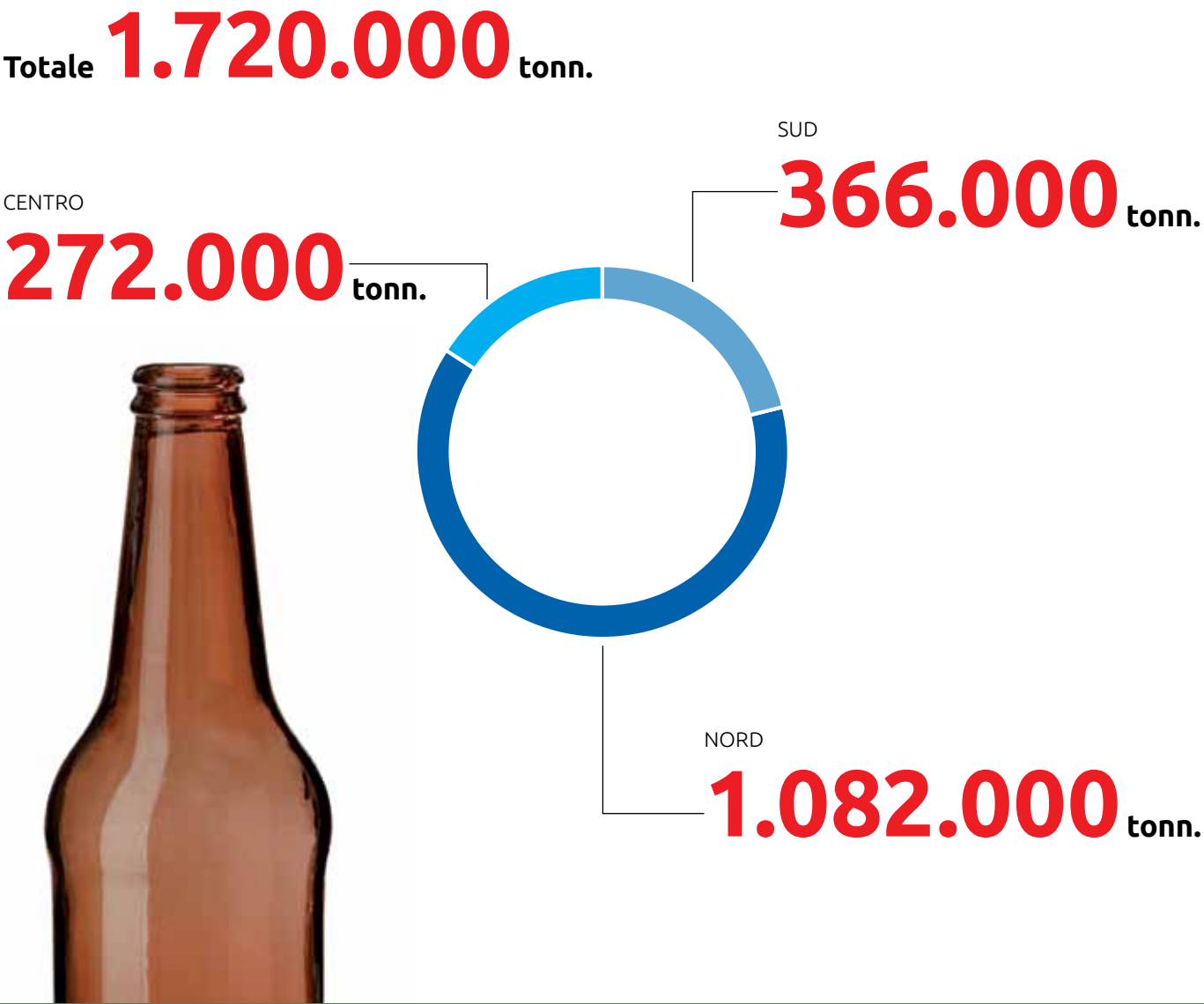
Quando la sagomatura è completata si procede alla solidificazione, attraverso operazioni di raffreddamento pilotato. Successivamente, ogni singolo contenitore è controllato mediante sofisticate macchine elettroniche.

Il settore vetrario fa della ricerca. I temi sviluppati sono la sempre maggior efficienza dell'uso del rottame riciclato, la minimizzazione del vetro rigettato insieme ai materiali impropri, nuove composizioni, le colorazioni, gli alleggerimenti dei contenitori in vetro. Queste ricerche sono per la maggior parte svolte dalla *Stazione Sperimentale del Vetro* che costituisce una struttura indipendente, di reputazione internazionale, al servizio dell'industria vetraria. Parte di queste ricerche sono promosse da CoReVe.

# Riciclo: risultati 2013 previsioni 2014



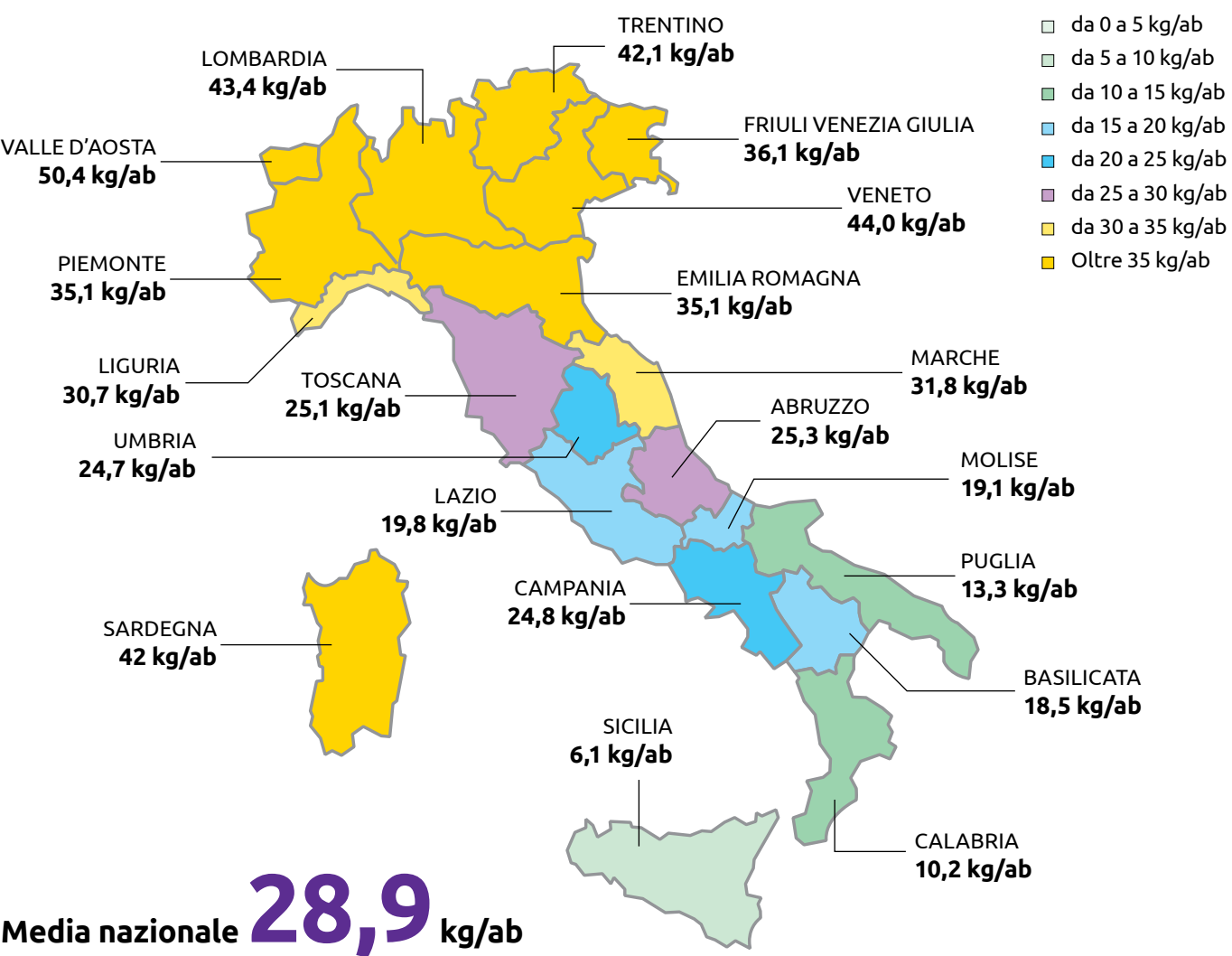
Raccolta Nazionale 2013 (Rifiuti di imballaggio in vetro)



Nel 2013 la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro è cresciuta del 2,8% su base annua, passando da 1.673.000 tonn. nel 2012 a 1.720.000 tonn. nel 2013. Gli scarti, generati nel corso delle attività di trattamento dei rifiuti di imballaggio (rimozione materiali inappropriati) per la produzione di MPS per l'industria del vetro o di altri settori (edilizia), sono stimati

in circa 124.000 tonn. Grazie anche al riciclo della sabbia di vetro il 93% di quanto raccolto viene riciclato.

Raccolta Nazionale 2013 - Rese per regione



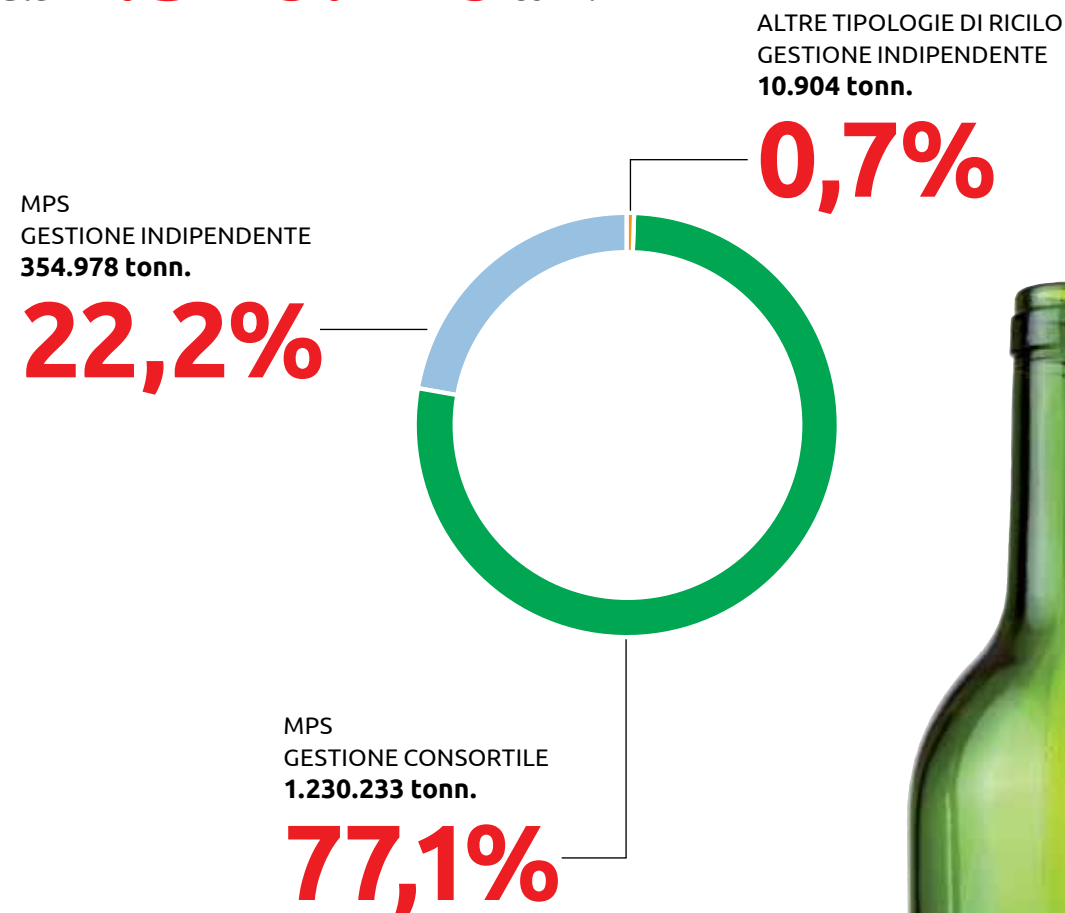
Sulla base dei quantitativi provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni, ritirati direttamente da CoReVe e da operatori indipendenti e avviati al riciclo, è possibile rappresentare le rese, ovvero la media dei quantitativi raccolti e recuperati da ogni abitante per singola regione.

Al Nord la resa media di raccolta è di 39,8 kg/ab, al Centro di 23,4 kg/ab, al Sud di 17,8 kg/ab.



## Riciclo 2013 (MPS) per tipologie e sistema di gestione

Totale **1.596.116 tonn.**



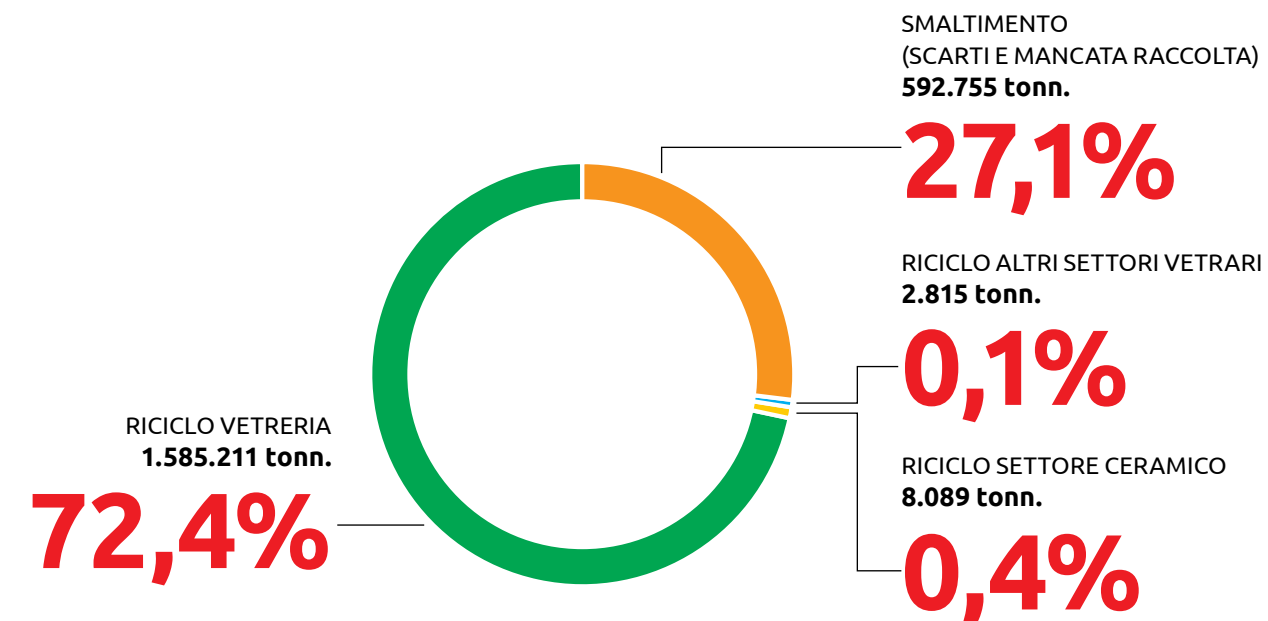
I rifiuti d'imballaggio avviati a riciclo e provenienti dalla raccolta differenziata nazionale appartengono a due differenti canali:

- Gestione Consortile: ovvero dalle convenzioni che il CoReVe sottoscrive con i Comuni interessati o con i loro Gestori delegati.
- Gestione Indipendente: ovvero dal cosiddetto "mercato", cui ci si

riferisce, sia per i quantitativi dei quali le aziende vetrarie riciclatrici consorziate si approvvigionano spontaneamente, acquistandoli dalle aziende di trattamento del vetro, sia per i quantitativi che, dal 2008, trovano utilizzo in settori diversi da quelli vetrari.

## Tasso di Riciclo 2013

Imnesso al consumo **2.188.871 tonn.**



$$\text{Totale} \frac{1.596.116 \text{ tonn.}}{2.188.871 \text{ tonn.}} = \mathbf{72,9\%} \text{ (2012 = 70,9\%)}$$

Nel 2013 gli imballaggi di vetro immessi al consumo in Italia sono stati circa 2.189.000 tonnellate (-1%). La quantità di rifiuti d'imballaggio in vetro riciclato è cresciuta dell'1,8% rispetto al 2012 ed è stata di circa 1.596.000 tonnellate, mentre l'imnesso al consumo ha registrato un calo dell'1% circa su base annua. A questo risultato ha concorso anche l'utilizzo della sabbia di vetro

ottenuta dal recupero delle frazioni fini e di quelle recuperabili dagli scarti che si hanno negli impianti di trattamento del vetro da raccolta differenziata. L'impiego della sabbia di vetro, che nel passato era usata in quantità modesta in settori diversi dall'industria vetraria, in questi ultimi anni è stato esteso in maniera notevole nelle vetrerie, superando

notevoli difficoltà. Il tasso di riciclo ha raggiunto il 72,9%. I risultati sono stati ampiamente superiori rispetto all'obiettivo a suo tempo fissato dal D.L. 152/06 pari al 60%.

Serie storica dei risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro nel periodo 1998 - 2013 (000/tonn.)

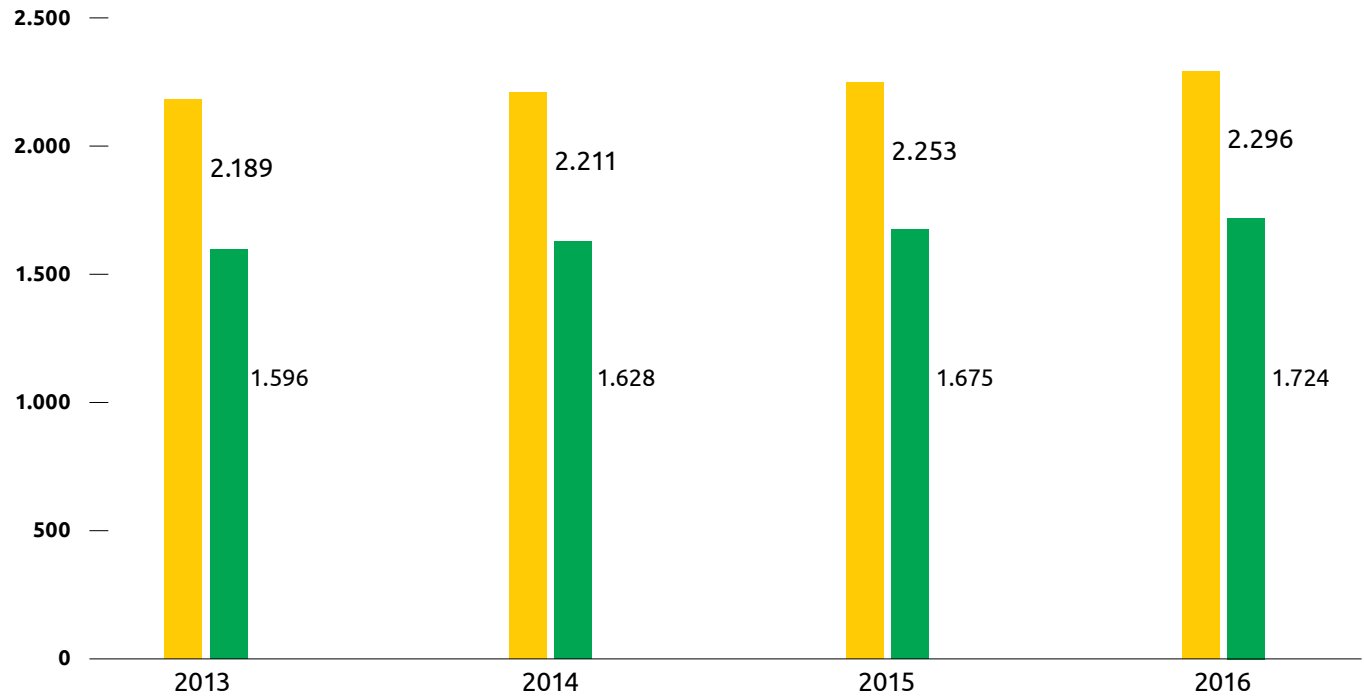


|                   | 1998  | 2008  | 2009  | 2010  | 2011  | 2012  | 2013  |
|-------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Immeso al consumo | 1.905 | 2.139 | 2.065 | 2.153 | 2.266 | 2.212 | 2.189 |
| Riciclato         | 740   | 1.390 | 1.362 | 1.471 | 1.570 | 1.568 | 1.596 |

Un trend di crescita costante ha premiato l'attività svolta da CoReVe. In oltre dieci anni di attività, infatti, il tasso di riciclo è passato dall'iniziale 38,8% del 1998 al 72,9% registrato a fine 2013.

Nel periodo considerato, a fronte di una crescita dell'immesso al consumo del 15%, le quantità di imballaggi riciclati sono cresciute del 157%.

Previsioni per il triennio 2014 - 2016 (000/tonn.)



72,9% 73,6% 74,4% 75,1%

Immeso al consumo  
Quantitativi riciclati

Prevediamo che nel 2014 e nel 2015 il vetro riciclato cresca leggermente anche grazie alla ripresa dei consumi, ma soprattutto grazie alla crescita della raccolta al Sud (+8,3%).



















## Aziende produttrici di imballaggi in vetro

|                                                                                                                                                   |                                                                         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <b>Emilia Romagna</b><br>Parma*<br>Fidenza (PR)*                                                                                                  | <b>Lazio</b><br>Aprilia (LT)                                            |
| <b>Friuli Venezia Giulia</b><br>S. Vito al Tagliamento (PN)<br>Villotta Di Chions (PN)                                                            | <b>Toscana</b><br>Pescia (PT)<br>Empoli (FI)                            |
| <b>Liguria</b><br>Carcare (SV)<br>Dego (SV)<br>Altare (SV)                                                                                        | <b>Umbria</b><br>Piegaro (PG)<br>San Gemini (TR)                        |
| <b>Lombardia</b><br>Origgio (VA)<br>Corsico (MI)<br>Abbiategrosso (MI)<br>Trezzano Sul Naviglio (MI)<br>Sesto S. Giovanni (MI)<br>Villa Poma (MN) | <b>Abruzzo</b><br>Montorio al Vomano (TE)                               |
| <b>Piemonte</b><br>Asti (AT)                                                                                                                      | <b>Campania</b><br>Ottaviano (NA)                                       |
| <b>Trentino Alto Adige</b><br>Mezzocorona (TN)<br>Pergine Valsugana (TN)                                                                          | <b>Puglia</b><br>Bari<br>Gioia del Colle (BA)<br>Castellana Grotte (BA) |
| <b>Veneto</b><br>Lonigo (VI)<br>Gazzo Veronese (VR)<br>Bergantino (RO)<br>Ormelle (TV)<br>San Polo Di Piave (TV)<br>Fossalta Di Portogruaro (VE)  | <b>Sicilia</b><br>Marsala (TP)                                          |

\* solo riciclo interno



Gli stabilimenti vetrari sono complessivamente 33 dei quali 22 ubicati al Nord, 5 nel Centro e 6 dislocati nel Mezzogiorno. Le aziende produttrici di contenitori assicurano l'assorbimento del 98% dei quantitativi recuperati derivati dalla raccolta differenziata.

## Aziende di trattamento

|                                                                                 |                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| <b>Veneto</b><br>Ecopatè srl<br>Musile di Piave (VE)                            | <b>Piemonte</b><br>A2A Ambiente Spa<br>Asti (AT)            |
| Ecoglass - Lonigo<br>Lonigo (VI)                                                | ▲ SASIL S.p.A.<br>Brunengo (BI)*                            |
| <b>Emilia Romagna</b><br>Emiliana Rottami Spa<br>San Cesario<br>sul Panaro (MO) | <b>Toscana</b><br>La Revet Vetri srl<br>Empoli (FI)         |
| Furlotti Luigi<br>Parma (PR)                                                    | <b>Lazio</b><br>Vetreco Srl<br>Supino (FR)                  |
| <b>Lombardia</b><br>NewRoglass<br>Liscate (MI)                                  | <b>Umbria</b><br>Eurorecuperi Srl<br>Piegaro (PG)           |
| Tecno Recuperi Spa<br>Gerenzano (VA)                                            | <b>Campania</b><br>Eurovetro Meridionale snc<br>Volla (NA)  |
| Eurovetro<br>Origgio (VA)                                                       | Ecomont snc<br>Pontecagnano<br>Faiano (SA)                  |
| Macoglass<br>Antegnate (BG)                                                     | <b>Puglia</b><br>Centro Raccolta Vetro S.r.l.<br>Trani (BT) |
| La Vetri Srl<br>Villa Poma (MN)                                                 | <b>Sicilia</b><br>Sarco srl<br>Marsala (TP)                 |
| <b>Liguria</b><br>Ecoglass - Dego<br>Dego (SV)                                  |                                                             |
| Ecolvetro<br>Cairo Montenotte (SV)                                              |                                                             |

\* Impianto di lavorazione degli scarti provenienti dagli impianti di trattamento per la produzione di "sabbia di vetro"



Gli impianti di trattamento dei rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dalla raccolta differenziata sono complessivamente 19, cui si aggiunge un impianto di lavorazione esclusiva degli scarti del trattamento, per la produzione di sabbia di vetro. Nei centri di trattamento il vetro viene separato da corpi estranei (come rifiuti organici, cristallo, ceramica, metalli, plastica, carta,

etc.), materia prima seconda, che comprende anche la sabbia di vetro derivante dalla "frazione fine" (pezzatura inferiore ai 4mm) non selezionabile dalle macchine e dal possibile recupero di alcuni scarti selezionati. Degli impianti riportati sopra, 15 sono ubicati al Nord, 3 al Centro e 5 nel Mezzogiorno.

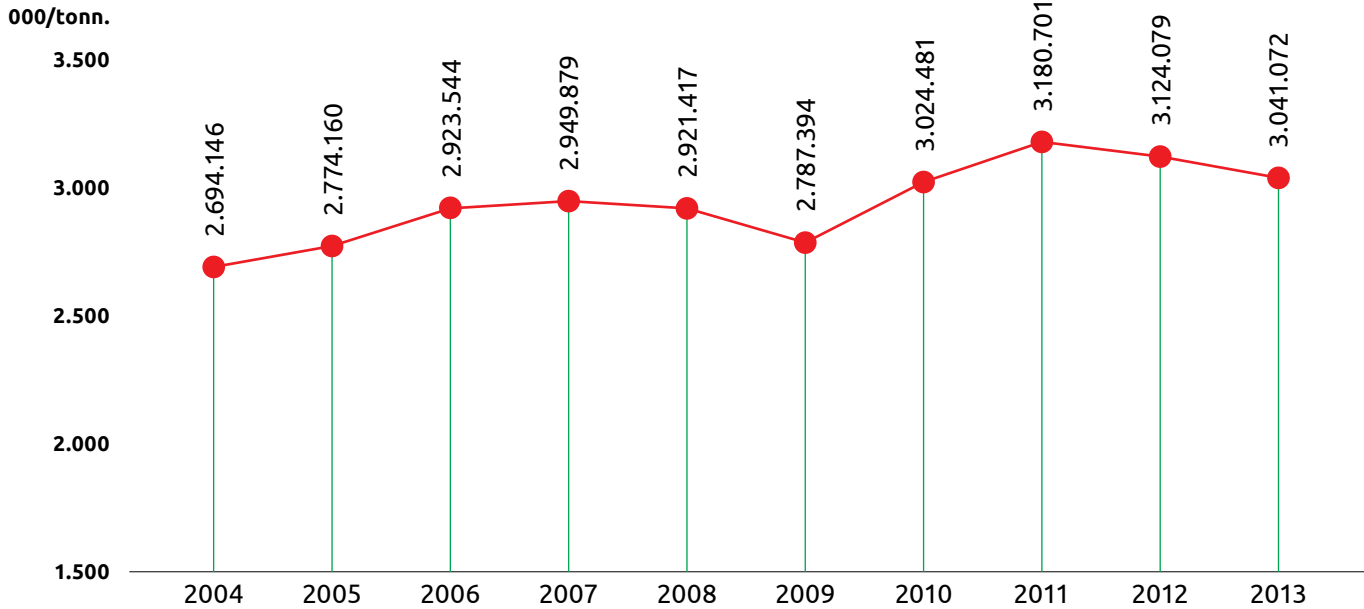


Risparmi di materie prime



3.041.072 tonn.

Una dimensione pari a 1.789.001 metri cubi.



Per la produzione di 100 kg di vetro sono necessari circa 117 kg di materie prime vergini. Con il riciclo si attua un percorso virtuoso, con riduzione del consumo di risorse naturali e minor attività estrattiva. Una “montagna” di materie prime risparmiate.

**Risparmio di materie prime nel 2013.**  
Con il rottame riciclato nel 2013 si è ridotto l'uso di materie prime tradizionali (sabbia, soda, carbonati, etc.) per circa 3.041.000 tonn., ossia un volume equivalente ad una volta e mezzo quello occupato dal Colosseo di Roma.

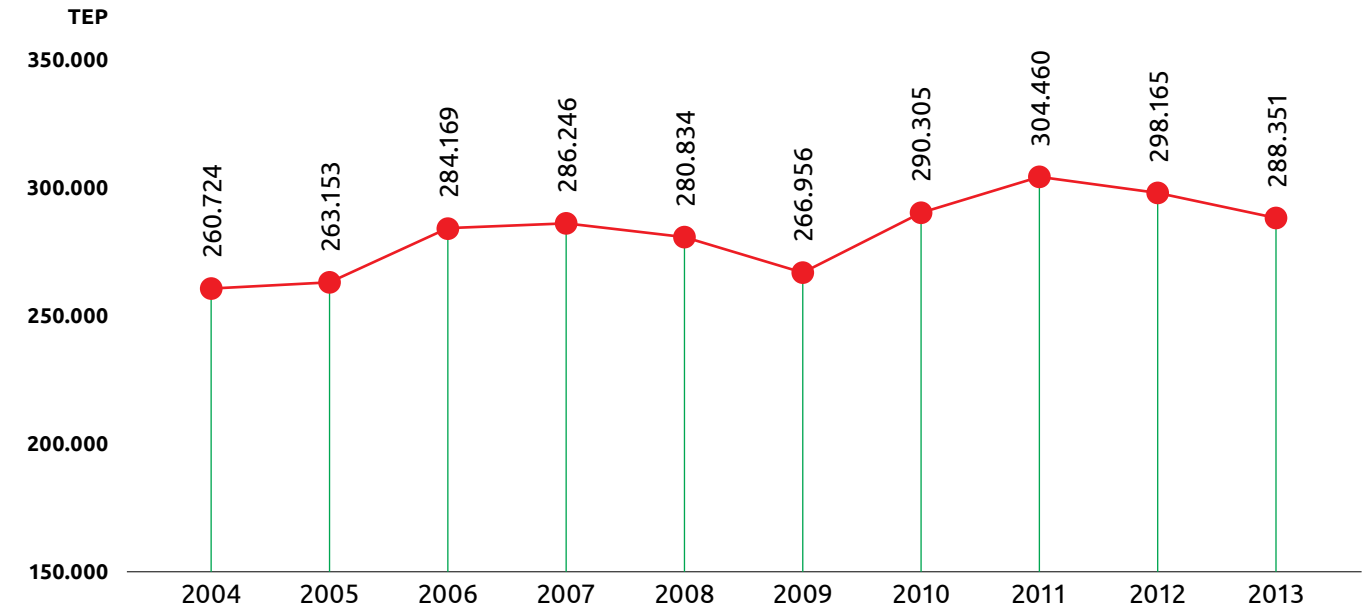
Risparmi di energia in relazione ai flussi di riciclo



288.351 TEP\*

Equivalenti a circa 319 milioni di metri cubi di gas metano.

\*TEP = Tonnellate Equivalenti di Petrolio



L'uso del rottame di vetro consente anche un risparmio diretto della quantità di energia necessaria per la fusione e per l'approvvigionamento (indiretto) delle materie prime tradizionali (sabbia, soda, calcare). L'aggiunta di solo il 10% di rottame di vetro produce indicativamente un risparmio del 2,5% dei consumi di energia di fusione necessaria alla produzione.

**Risparmio di energia nel 2013.**  
Si è risparmiata una quantità di energia pari a circa 319 milioni di m³ di gas, equivalenti ai consumi domestici di 230 mila famiglie italiane.

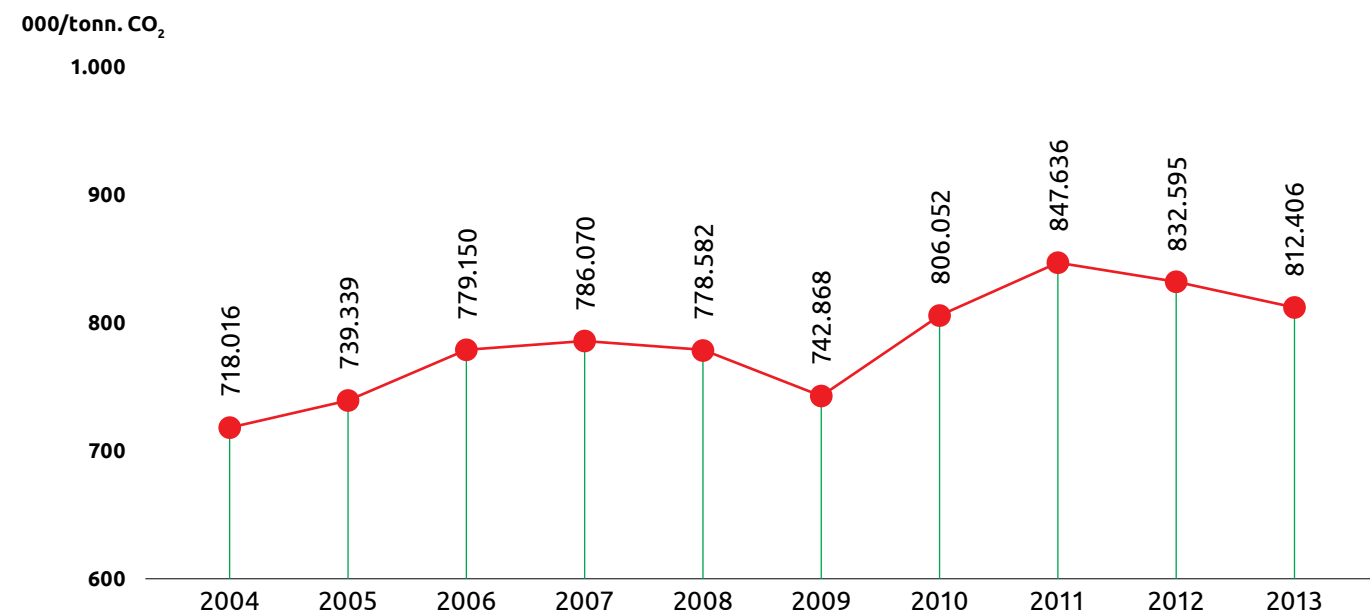


## Risparmi di CO<sub>2</sub> in relazione ai flussi di riciclo



# 1.903.266 tonn.

1.903.266 tonn. CO<sub>2</sub> equivalenti  
alle emissioni di 1.208.423 auto euro 5.



24

In merito alle emissioni di gas ad effetto serra, l'uso del rottame di vetro permette anche una consistente riduzione di CO<sub>2</sub>. Tale valore è dato dalla somma dei risparmi diretti (legati alla produzione di vetro) ed indiretti (legati alla produzione delle materie prime tradizionali). Nel grafico sopra riportato, la serie storica è riferita ai soli risparmi diretti di CO<sub>2</sub>.

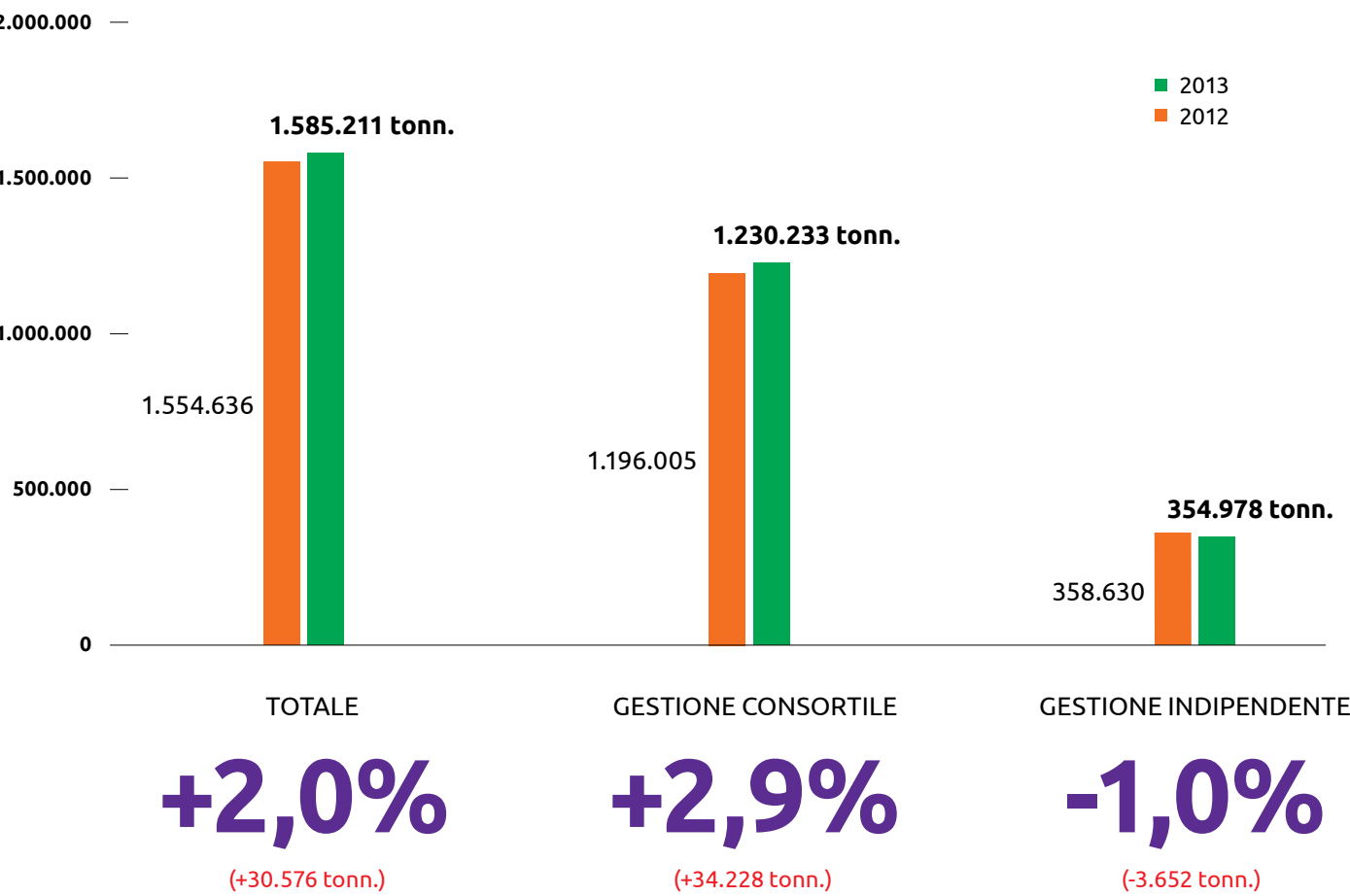
### Risparmio di CO<sub>2</sub> nel 2013.

Grazie al riciclo del vetro, si è evitata l'emissione in atmosfera di 1.903.266 tonnellate di CO<sub>2</sub>, corrispondenti a quelle derivanti dalla circolazione di circa 1.208.423 auto Euro 5 per un anno (utilitarie con percorrenza media di 15.000 km).

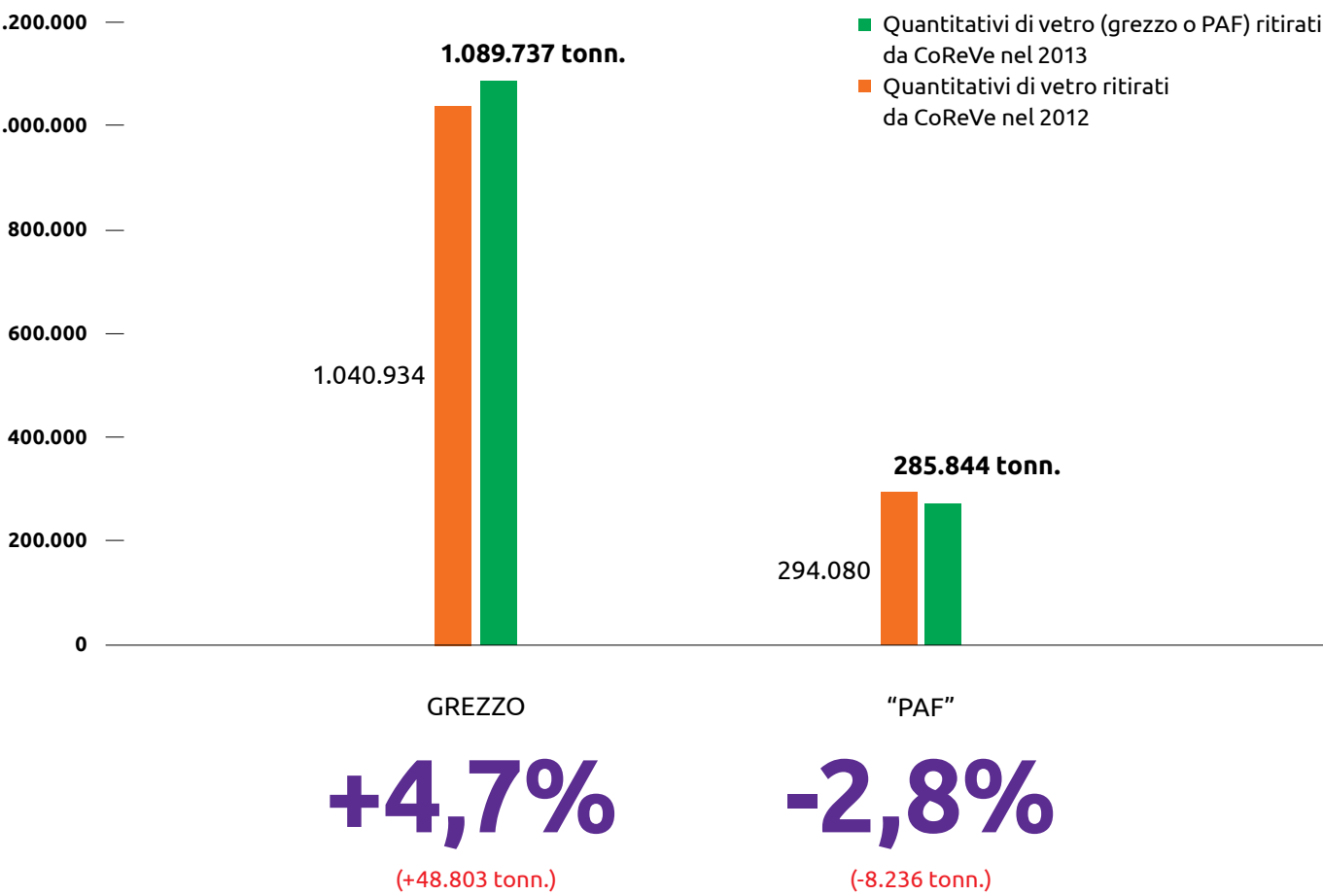
# La Gestione del Consorzio: cosa fa CoReVe



Quantitativi riciclati in vetreria (MPS) nel 2013 per tipologia di gestione



Gestione consortile del CoReVe 2013 - Andamento dei ritiri nel 2013 rispetto al 2012, per tipologia di convenzione



Complessivamente, nel 2013, il CoReVe attraverso le convenzioni ha versato corrispettivi per oneri aggiuntivi dovuti alla raccolta differenziata di 1.230.233 tonnellate di MPS, pari al 78% del totale riciclato. Questo dato è basato sulle fatture quietanzate e sui documenti di trasporto in possesso di CoReVe.

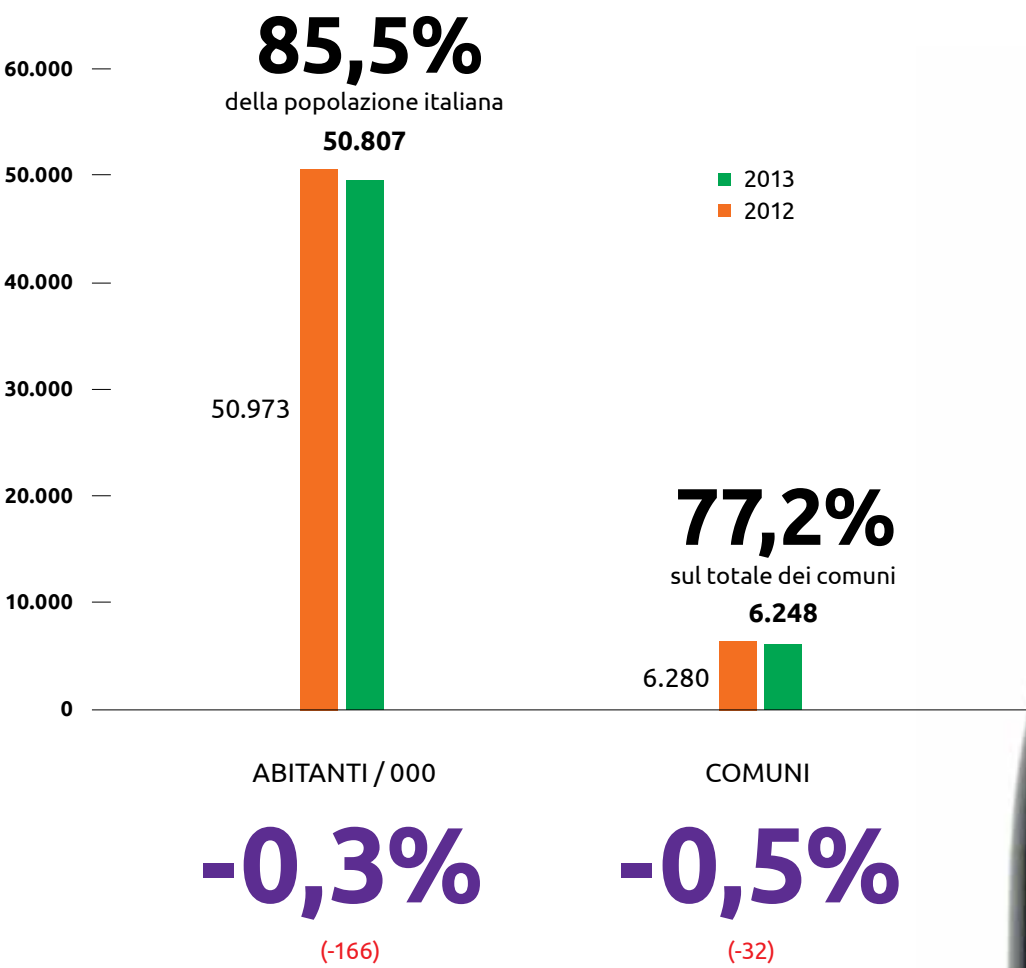
Il CoReVe sottoscrive due tipi di convenzioni con i Comuni o loro Gestori delegati. Il primo prevede la consegna a CoReVe da parte del Comune o del gestore da lui delegato, del rifiuto degli imballaggi in vetro a CoReVe, ricevendone il corrispettivo a fronte degli oneri aggiuntivi per la raccolta differenziata rispetto a quella indifferenziata. Il materiale ricevuto

verrà successivamente avviato da CoReVe al recupero e al riciclo tramite asta. Il secondo, chiamato "Convenzione PAF" viene stipulato esclusivamente con i gestori delegati dai Comuni che dispongano di un impianto di selezione e trattamento dei rifiuti di imballaggi in vetro e con la vetreria che riciclerà l'MPS. Questo tipo di accordo tende soprattutto a facilitare le realtà locali che stanno

avviando il sistema di raccolta differenziata o che hanno difficoltà a stabilizzare una raccolta di qualità. Le quantità disponibili per questo tipo di convenzioni sono limitate.



Gestione CoReVe 2013 - Comuni e popolazione

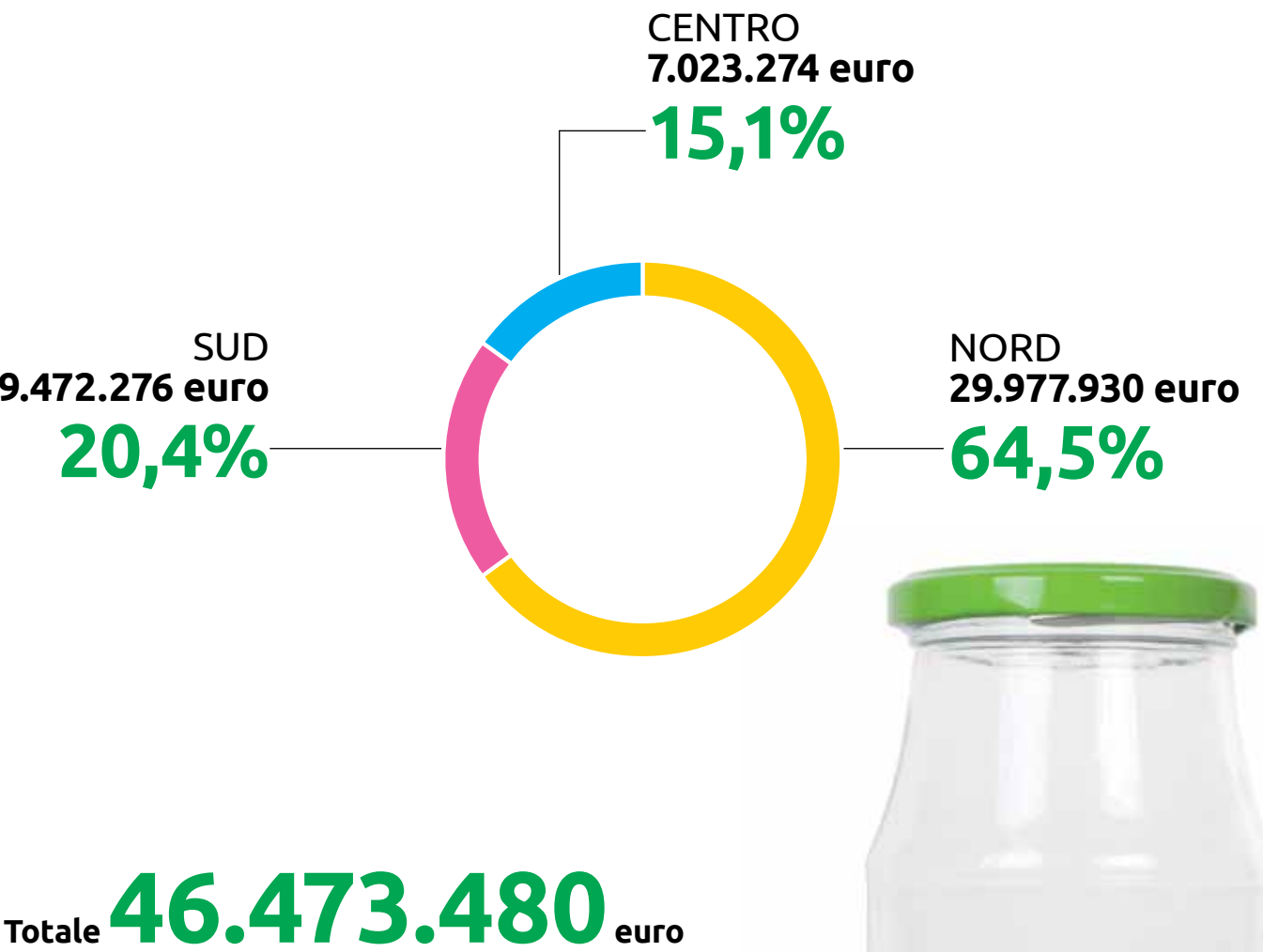


A seguito della cessata attività da parte di alcune società d'ambito meridionali che gestivano per legge la raccolta dei rifiuti, solo parzialmente compensata dalla sottoscrizione di nuove convenzioni (+40), rispetto al 2013, si registra un leggero calo sia del numero di comuni serviti (-0,5%) che della popolazione convenzionata

(-0,3%), per una riduzione complessiva di circa 166.000 abitanti.



Gestione CoReVe 2013 - Corrispettivo per area geografica

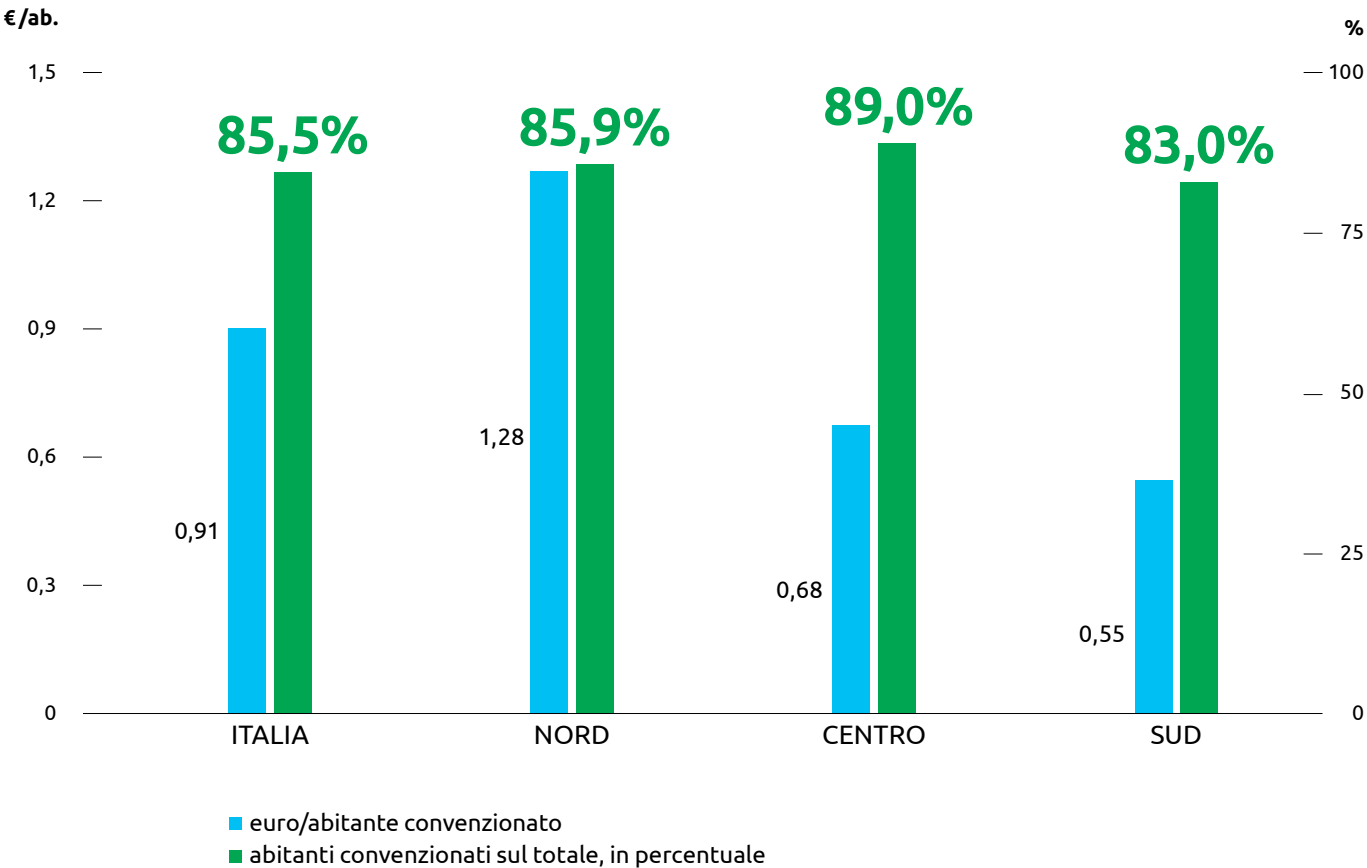


Nel 2013 il corrispettivo complessivo medio, riconosciuto da CoReVe a Comuni o a Gestori da loro delegati, è cresciuto del 6,4%. A livello macrogeografico la remunerazione media (€/tonn.) è cresciuta del 5,6% al Nord, del 5,3% al Centro e dell'8,7% al Sud.

Sono riportati, con aggregazione nazionale e suddivisione per macro-aree geografiche, i corrispettivi riconosciuti (in euro) per i rifiuti di imballaggio in vetro (in tonn.). Il gettito versato nelle casse comunali a livello nazionale ha complessivamente raggiunto e superato i 46 milioni di euro.

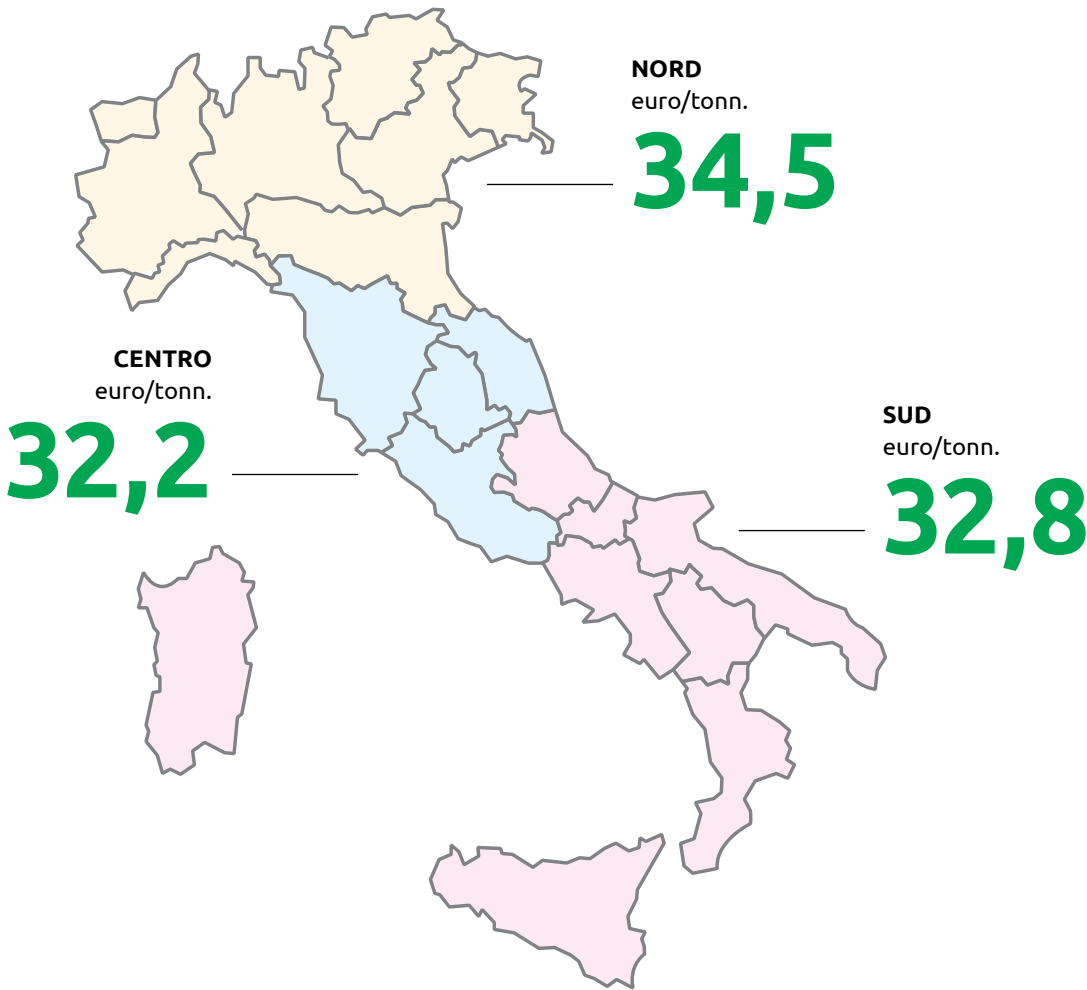


Gestione CoReVe 2013 - Corrispettivi per abitante convenzionato, % popolazione convenzionata sul totale abitanti



Il corrispettivo medio riconosciuto per ogni abitante convenzionato è cresciuto complessivamente del 10% a livello nazionale. Al Nord si registra un aumento dell'8,7% del valore unitario (€/ab.) al Centro del 3,6% e al Sud di ben il 17,9%. Questi incrementi indicano che la qualità di quanto raccolto è cresciuta.

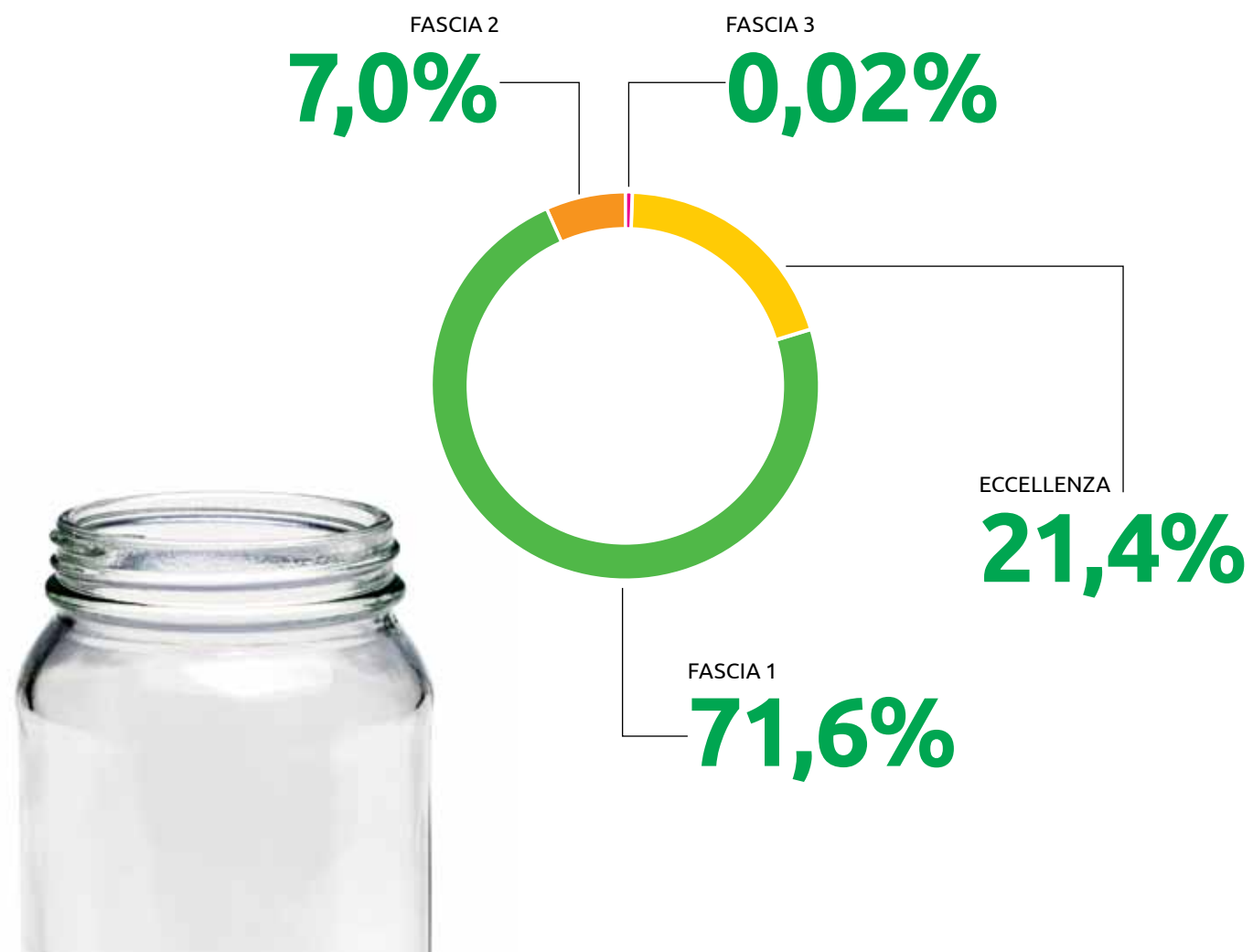
Gestione CoReVe 2013 - Corrispettivo medio nelle diverse aree geografiche



Nel 2013 la remunerazione media, riconosciuta a Comuni e/o Gestori delegati convenzionati con CoReVe, è cresciuta del 6,4%. A livello macrogeografico la remunerazione media (€/tonn.) è cresciuta del 5,9% al Nord, del 5,3% al Centro e dell'8,7% al Sud.



## Gestione CoReVe 2013 - Fasce qualitative Ripartizione in base ai corrispettivi riconosciuti



32

Il ritiro dei rifiuti di imballaggio in vetro provenienti dai Comuni, o dai gestori da essi delegati se nell'ambito di convenzione con CoReVe, avviene attraverso il riconoscimento di un corrispettivo economico volto a sostenere maggiori oneri della raccolta differenziata. Di conseguenza più elevato è il livello di differenziazione dei materiali ottenuti da questo metodo di

raccolta e maggiore è il corrispettivo riconosciuto da CoReVe ai Comuni, quindi più bassi gli oneri per i Cittadini, minori gli scarti per la sua valorizzazione e maggiori i risultati finali di riciclo. Le fasce qualitative variano in funzione del tenore di frazioni estranee (inquinanti) presenti nel rottame e vengono assegnate attraverso apposite verifiche

analitiche di organismi tecnici specializzati di Terzi. Potrebbero esserci dei casi nei quali il materiale ricevuto ha caratteristiche così basse di differenziazione da non poter essere selezionato. Questo materiale non potrà essere riciclato e dovrà purtroppo essere avviato alla discarica senza essere ovviamente conteggiato come rifiuto riciclato.

# La qualità: un obiettivo primario





I falsi amici

I più pericolosi:



Oggetti di cristallo  
(bicchieri, lampadari, centrotavola,  
etc.)



Contenitori in vetroceramica  
(pirex, etc.)



Oggetti in ceramica e porcellana



Tubi al neon



Lampadine



Specchi



Confezioni in vetro  
dei farmaci usati



Tubi del televisore e schermi  
tv, computer, monitor



Vetri armati, vetri  
delle finestre, finestrini  
di automobili, vetri  
per fari e fanali



Pietre, sassi e inerti

Oggetti di cristallo, ceramiche e porcellane, vetroceramiche (pirofile) e pirex su tutti, ma anche lampadine, tubi al neon, specchi, monitors, lastre ed inerti vari, tutti questi materiali possono sembrare erroneamente amici del vetro da imballaggio, perché a esso simili o assimilabili, ma in realtà sono materiali contaminanti, veri e propri nemici del suo riciclo, che vanno a “inquinare” una raccolta

del vetro solitamente di buona qualità. Introducendo infatti elementi dannosi come questi, si vanificano gli sforzi dei cittadini e il virtuoso percorso generato con il loro impegno. Di conseguenza è bene che i Comuni diano ai cittadini delle precise e chiare indicazioni che questi materiali non debbono essere conferiti insieme agli imballaggi

usati di vetro ma che debbono essere smaltiti secondo la regola che ogni Comune, nella sua autonomia, ha fissato.





## Differenziare: si può fare di più. Le ricerche di mercato promosse da CoReVe

Raccolta differenziata: tutti la invocano, tutti ne parlano, ma quanti la sanno fare realmente? In Italia abbiamo un sistema efficiente? Quale è la percezione del proprio ruolo nella catena del riciclo? A queste e altre domande hanno dato risposta due ricerche: *“Gli Italiani, la raccolta differenziata e il vetro”* e *“I Comuni italiani, le aziende che raccolgono i rifiuti e svolgono la raccolta differenziata”*, realizzate per CoReVe da AstraRicerche. Coinvolgendo un campione rappresentativo della popolazione italiana tra i 18 e i 70 anni (pari a oltre 41 milioni di persone), la prima ricerca ha tracciato il quadro della raccolta differenziata dei rifiuti domestici in generale e del vetro in particolare; mentre la seconda ha posto gli stessi quesiti ad amministratori e manager delle Aziende che svolgono il servizio. Quest’anno (2013), è stata poi commissionata una terza ricerca, con lo scopo di evidenziare la percezione che i cittadini hanno del materiale vetro, sapere chi si occupa principalmente in famiglia della raccolta differenziata, chi fa una raccolta del vetro più precisa (uomini o donne? appartenenti a quali fasce di età e provenienti da quali Regioni?) e quali sono le maggiori perplessità sugli oggetti da conferire nel vetro e perché.

### I risultati tra i cittadini

Dalle prime ricerche è emerso che il tema dell’importanza della qualità della raccolta differenziata del vetro è ben presente tra gli italiani intervistati (**72%**), che se ne occupano personalmente nel **69,8%** dei casi. I cittadini, infatti, si sentono responsabili in prima persona rispetto al buon funzionamento del sistema di riciclo, prima ancora dei Comuni e degli altri attori della filiera: per il **75%** del campione, il contributo che le famiglie offrono all’industria del riciclo degli imballaggi va ben oltre il **60%**.

Dalla terza ricerca emerge poi che il **52,9%** dei cittadini italiani fa la raccolta del vetro in maniera “quasi” corretta, se non per pochissimi errori, conferendo in modo sbagliato un massimo di 3 oggetti. Questa fascia di popolazione è equilibrata (**53% donne, 47% uomini**). Circa il **30%** degli italiani fa la raccolta del vetro compiendo ancora molti errori, cioè conferendo più di



tre oggetti sbagliati nella campana del vetro. Di questa fetta della popolazione, la maggior parte (53,8%) sono **uomini**, in una fascia di età tra i 55 e i 70 anni. Sulle principali cause degli errori che si commettono, al momento del conferimento degli imballaggi nelle “campane” del vetro, il **64,8%** degli intervistati risponde che il motivo principale risiede nel fatto che, in Italia, c’è poca chiarezza sulle regole della raccolta differenziata, che disorienta il cittadino. Per favorire il riciclo dei materiali raccolti, servirebbe quindi una comunicazione più intensa e più efficace.

### Il confronto con gli amministratori

Dalla ricerca commissionata da CoReVe ad Astra Ricerche, rivolta a manager e amministratori, emerge che in Italia è necessario fare ancora molti passi in avanti. I risultati della raccolta del vetro dipendono senz’altro dai cittadini, ma anche delle Amministrazioni e dalle aziende di gestione del servizio. Ad amministratori e manager del settore è stato chiesto quali materiali buttare e quali non nel contenitore dedicato al vetro. Lo studio evidenzia che esiste un notevole spazio di miglioramento. Sono emersi, infatti, numerosi casi di incertezza su come riciclare in maniera ottimale senza mescolare materiali in modo improprio. È necessario quindi creare maggiore chiarezza sulle modalità di raccolta differenziata da adottare. A questo scopo, negli ultimi anni il Consorzio ha intensificato la propria collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) istituendo uno specifico Fondo, dedicato a cofinanziare le iniziative e i progetti di Comuni e Gestori delle raccolte più interessanti per migliorare e favorire il riciclo del vetro, che prevede anche lo sviluppo congiunto di attività di comunicazione e sensibilizzazione dedicate.



## Fare comunicazione: un impegno di CoReVe

**“Bottiglia e Vasetto, binomio perfetto. Per tutto il resto, cambia casonetto!”.** È questo il claim dell’ultima campagna radio televisiva nazionale di sensibilizzazione sulla qualità, ideata allo scopo di pubblicizzare le buone pratiche e correggere i comportamenti errati più comuni.

Tema centrale rimangono le differenze tra ciò che è vetro da imballaggio, adatto a essere conferito nei contenitori per la raccolta differenziata del vetro (bottiglie e vasetti) e ciò che, “falso amico”, ne vanifica il recupero (cristallo, ceramiche e porcellane, oggetti in vetroceramica es. pirex, lampade/lampadine, schermi televisivi, specchi, etc.) impedendone il riciclo nella produzione di nuovo vetro. La campagna comprende anche un riconoscimento speciale, il Green Award, consegnato ogni anno da Coreve nell’ambito di un “Green Tour”, viaggio ideale tra i Comuni più virtuosi, che percorre l’itinerario dell’Italia che differenzia correttamente i rifiuti d’imballaggio in vetro. I premi consegnati durante il Green Tour, assegnati alle tre città italiane che si sono distinte per la quantità e per la qualità degli imballaggi in vetro raccolti, accendono i riflettori sui territori ben amministrati e sulle tante eccellenze locali. Il Green Award del 2013 è andato a Eboli, Forte dei Marmi e Merano, che hanno ottenuto risultati di assoluta eccellenza. Iniziative coinvolgenti ed eventi di grande successo, come gli spettacoli teatrali organizzati con Zelig nelle piazze delle città insignite del Green Award, accompagnano le premiazioni delle città.

**“Concorso nelle scuole”.** Per coinvolgere le nuove generazioni, Coreve e Assovetro organizzano ogni anno un concorso dedicato agli studenti tra gli 8 e i 12 anni. Quest’anno, le classi partecipanti, dopo aver lavorato con il materiale didattico disponibile ([www.vetro-food.it](http://www.vetro-food.it)), dovevano mettere alla prova la loro creatività, scegliendo ogni mezzo espressivo, dal racconto all’inchiesta, dal video al disegno, per illustrare i temi del Concorso (Alimentazione, Nutrizione, Salute, Ambiente e Riciclo). Straordinaria è stata quest’anno la qualità dei lavori presentati dalle classi e significativa la sensibilità che hanno dimostrato gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie. I premi sono stati consegnati in un evento speciale, a Roma, dedicato ai vincitori. Alle scuole sono andati: pc portatili (1° classificati), stampanti a colori (2°) e una biblio-

teca composta da 30 libri. Alle classi: Ipad (1° classificati), scanner a colori (2°) e tavolette grafiche (3°). Agli alunni delle classi: lettori iPod Shuffle (1°), abbonamenti alla rivista Focus Junior (2°) e chiavette USB da 4Gb (3°).

Per le scuole primarie, si sono classificate: al primo posto, la IV della Scuola G.A. Colozza di Macchiagodena (Isernia) con il racconto “Processo al vetro”; al secondo posto, la Scuola di Mezzocorona (Trento) con “Racconti sul vetro”; al terzo posto, la IV della Scuola Brandolini Rota di Oderzo (Treviso) con “Il vetro”. Per le scuole secondarie di primo grado: al primo posto, si è classificata la I della Scuola Carducci, Bagheria (Palermo) con “Occhio alla notizia”; al secondo posto, la I dell’Istituto Comprensivo di Aviano (Pordenone) con il “Concorso del vetro”; al terzo posto, la II della Scuola Sacro Cuore di Lugo (Ravenna) con “Pasta, pomodoro e ... fantasia!”. Alla scuola che ha partecipato con più classi, i cui elaborati sono stati scelti per la selezione finale, la Scuola Ruini di Sassuolo (Modena), è andato un premio speciale.

*Per i servizi fotografici del documento si ringraziano:  
Sergio Tornaghi e Ico Gasparri (dall’opera: “Ri-Ciclo. Uno sguardo oltre i rifiuti”).  
Tutti i diritti riservati.*





### GREEN AWARD 2014

# Eboli



# Forte dei Marmi



# Merano



### CONCORSO NELLE SCUOLE 2014

Per le scuole primarie

## Scuola G.A. Colozza

Macchiagodena (Isernia)



Per le scuole secondarie

## Scuola Carducci

Bagheria (Palermo)

